



REFUSI DI GOVERNO

# SPATUZZA SENZA PROTEZIONE. IDV: MANTOVANO SE NE VADA



A pochi giorni dalla sentenza di appello per Marcello Dell'Utri, il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano - in qualità di presidente della Commissione centrale sui pentiti del Viminale - negò la protezione speciale per il pentito Gaspare Spatuzza. Ieri l'Italia dei Valori ha chiesto le dimissioni di Mantovano dalla Commissione depositando una dichiarazione scritta. Il leader del partito Antonio Di Pietro, assieme al senatore Luigi li Gotti, ha illustrato in conferenza stampa un errore che sembrerebbe "un atto politico dovuto" per questo motivo Mantovano dovrebbe lasciare l'incarico. Il sottosegretario in Commissione Antimafia s'è giustificato spiegando che la richiesta di protezione, avanzata dalle Procure di Palermo, Caltanissetta e Firenze, non poteva essere accettata per questioni di tempo. Mantovano sostiene che il verbale illustrativo dei contenuti della collaborazione sarebbe un atto da sottoscrivere a conclusione dei 180 giorni, ma la legge - evidenzia l'Idv - prevede che sia concessa al "decorrere dei 180 giorni" ovvero "entro" e non alla "fine": "Gaspare Spatuzza ha rilasciato le sue dichiarazioni al di fuori dei 180 giorni consentiti dalla legge e per questo non e' stato ammesso al programma di protezione", ha detto il sottosegretario

in Commissione. L'Idv ricostruisce la cronologia dei fatti. Il verbale è stato sottoscritto con le Procure - sia di Firenze (il 17 dicembre) che di Caltanissetta (il 17 e 18) e Palermo (il 22) - nel dicembre del 2008 e da allora iniziano i 180 giorni a decorrere, poi il 16 giugno 2009 arrivano le dichiarazioni di Spatuzza su Berlusconi e Dell'Utri, entro i termini previsti, quindi Mantovano poteva e doveva garantirgli la protezione. L'Idv attacca: "Non può essersi trattato di un errore. Nella decisione su Spatuzza si è agito su presupposti falsi sapendo che erano falsi: si è mentito sapendo di mentire". "Il conteggio dei 180 giorni entro cui il collaboratore deve dire tutto - ha spiegato Li Gotti - si fanno partire, come dice chiaramente la legge, dal momento in cui si stende quello che è un preciso atto giuridico e cioè il 'verbale illustrativo' che rappresenta una sorta di 'summa' di

quello che si è visto e saputo direttamente. La stessa legge esclude le notizie 'de relato', cioè acquisite da altre persone che non entrano in questo conteggio". "Mantovano si è prestato ad un gioco più grande di lui per ragioni inconfessabili", ha detto ancora Di Pietro.

Li Gotti ha incalzato: "Certe furberie non possono arrivare a inventare una decorrenza fasulla che non è scritta nella legge". Laura Garavini del Pd fa notare che l'audizione in Antimafia di Mantovano si è basata su documenti sconosciuti ai componenti della Commissione.

**Il sottosegretario si giustifica:  
"La richiesta è arrivata  
fuori tempo massimo"**

